

La certezza tedesca

VALERIA VIGANO

Tra le molte sorprese di questo mondiale ci mettiamo l'eliminazione della Colombia con le conseguenze tragiche che ha comportato, il quasi superamento degli ottavi dei nigeriani, l'arbitraggio pessimo, peggiore di quanto i movimenti sotterranei della Fifa facessero supporre, l'arrivo ai quarti di due paesi dell'Est. Eppure qualche sicurezza c'è.

Il Belgio era un ostico avversario, giocava anche bene, aveva il miglior portiere dei campioni. La Germania, munificata di gol, l'ha spazzato via. Per di più sta trovando la migliore formazione e una buona forma: la Germania è una delle certezze. La Germania, come diceva Matthaeus prima di partire per gli Stati Uniti, non fallisce i grandi appuntamenti. C'erano le premesse perché questa volta i tedeschi potessero deludere. Si erano affidati a un commissario tecnico spesso scavalcato dai giocatori influenti, ma non è una novità. Hanno una media d'anni gerontologica, forse l'unica incognita per la fatica che si accumula turno dopo turno. Tuttavia, certi luoghi comuni sulla gente tedesca per una volta trovano conferma nel carattere straordinariamente caparbio di questa squadra. Modifiche in corso ce ne sono state. Effenberg cacciato («Avrebbe fatto qualcun altro»), Voeller ripescato, Brehme a mezzo servizio. L'imperativo è far giocare chi gioca meglio. E chi avrebbe mai pensato che tutti gli scarti italiani, gettati alle ortiche talvolta per pura smania calcisticamente italiana di cambiare qualcosa in una squadra che non va, avrebbe garantito un rendimento simile? Ricordo Klinsmann quando faceva il centravanti dell'Inter. Gli spalti di San Siro, quando il pubblico deluso sciamava, erano coperti dei capelli che i tifosi si erano strappati agli errori di questo ragazzo un po' impegnato, un po' ingenuo, con una tenerezza di fondo per cui non gli si poteva voler male. E all'Olimpico, vi ricordate quando Voeller si mangiava gol già fatti e la sua faccia diventava ancora di più un ghigno deluso, con i compagni che lo guardavano storto? Può anche darsi che fossero tutti ferivocchi o incapaci di vivere la tensione del campionato italiano, vedi Berthold, vedi Sammer. Ma quando indossano la maglia bianca e nera e si urlano a vicenda in una lingua che non ammette repliche, il sangue evidentemente si rimescola, elimina le tossine di anni di calcio e calcioni, produce un'energia nuova. La Germania doveva arrivare ai quarti. Non c'era alcun dubbio e dubbio non ce n'è stato. Adesso ha davanti Stoichkov e compagni, sempre avversari ostici, difficili, pronti a fregarsi al primo errore. Certo, la velocità di un contropiede bulgaro potrebbe creare scompensi e recuperi impossibili per i «nonni» della difesa tedesca. Eppure sembra nel corso naturale delle cose che i tedeschi vadano avanti come se un evento dovesse sempre produrre una miscela di novità e stabilità, colpi di scena e copioni da pronostico. La Bulgaria lascia stupiti, la Germania conferma i punti fermi che ogni cosa deve avere: è un po' il dovere che questa squadra si è accollata ogni quattro anni. Sempre uguale è l'immagine di Stielicke, o di Breiter, di Schnelinger o Muller, di Rummenigge e Matthaeus. Granitici, convinti, lottatori, semplicemente forti. Se tutto andasse come deve andare quando si entra nel momento cruciale dei mondiali, quello delle partite non più legate al brivido di un istante ma alla lotta armata perseguita senza cedere mai, la Germania potrebbe incontrare l'Italia. Meravigliosa semifinale che potrebbe far girare a Ridley Scott il seguito de *I duellanti*: uno scuro, Keitel, uno biondo, Carradine. Proprio come noi e loro. Scommetterei sulla Germania che va in semifinale... Chissà se la squadra tedesca da colonna portante di significato si trasformerà in una clamorosa caduta di valori. Loro sanno già chi sarà l'avversario. Uomini dell'Est, quelli che forzati a integrarsi nell'Occidente penano l'inferno. A Berlino i tedeschi occidentali se devono attraversare la vecchia zona comunista con la metropolitana la aggirano ancora, allungando il tragitto. Forza dell'abitudine o altezzosità, non sappiamo. Certamente, i tedeschi stavolta non potranno evitare il confronto, e per una volta rischiano nell'incontrare una nazione che forse non hanno capito mai.

I QUARTI. Beckenbauer presenta la sfida Bulgaria-Germania (Raiuno e Tmc, ore 18.00)



Jurgen Klinsmann, l'attaccante preferito da Beckenbauer

Un sogno bulgaro: i gol di Stoichkov per la semifinale

«Noi non abbiamo nulla da perdere, loro sì»: sono le parole di Emil Kostadinov, attaccante della Bulgaria, alla vigilia dei quarti di finale in programma oggi alle 12 a New York (18 ora italiana) contro i campioni del mondo della Germania. Una partita difficile, si, ma a Sofia, nel clima austero imposto dalla crisi economica, già si respira aria di festa. Sui balconi sventolano le bandiere, nei caffè e nei punti di ritrovo non si parla d'altro. Legittimo: è la prima volta che la Bulgaria arriva così avanti ai Mondiali. Pensate, prima di *Usa 94* i bulgari alla fase finale non avevano mai vinto una partita. Sorprendente, quindi, il cammino fin qui compiuto da Stoichkov & Co. soprattutto se si pensa a come era arrivata la qualificazione: solo un pareggio a pochi secondi dalla fine contro la Francia a Parigi aveva consentito alla Bulgaria di staccare il biglietto per gli States.

Negli ottavi la squadra di Dimitar Penev ha affrontato martedì scorso il Messico: 3-1 ai rigori, dopo che i tempi regolamentari e i supplementari erano finiti 1-1. La Bulgaria, quindi, ha avuto solo tre giorni per recuperare. Rispetto alla partita con i messicani, rientreranno Ivanov, Iankov e Tzvetanov: hanno scontato le rispettive squalifiche. Mancherà, invece, il difensore esterno Kremeniev, espulso contro i centroamericani.

La Bulgaria in avanti si affiderà ancora una volta all'estero di Hristo Stoichkov. L'attaccante del Barcellona fa paura ai tedeschi: «È un giocatore pericoloso, i suoi cambi di velocità possono mettere in difficoltà qualsiasi difesa, anche la nostra», ha dichiarato il ct della Germania Berti Vogts. Accanto a Stoichkov, con il modulo già collaudato, ci sarà Kostadinov e subito dietro Letchkov. A centrocampo, tre giocatori in linea: Borimirov al centro, Iankov (o Sirakov) a destra e Balakov a sinistra. In difesa, con Hubtchev libero, il ct Penev schiererà Kiriakov e Tzvetanov come terzini (rispettivamente a destra e a sinistra), al centro Ivanov, mentre fra i pali ci sarà Mikhailov.

Per smaltire la fatica accumulata con il Messico, Penev, considerato un tecnico molto severo, ha concesso un po' di riposo ai giocatori: allenamenti leggeri e qualche ora di libera uscita. Qualcuno l'ha utilizzata per fare shopping, qualcun altro l'ha spesa per stendersi al sole al bordo della piscina del ritiro, dove il ct ha organizzato una partita di pallanuoto: è proprio vero, la Bulgaria non ha proprio nulla da perdere, tanto vale divertirsi. □ Pa.Fo.

Il duo Klinsmann-Voeller

Orfanotrofi Donazione di Klinsmann

Jurgen Klinsmann ha donato 12.000 dollari ricevuti in premio come miglior giocatore in due partite ad un orfanotrofo fondato in Messico dalla delegazione tedesca durante i mondiali del 1986. In questi anni i giocatori della nazionale tedesca hanno più volte visitato il centro: lo scorso dicembre Klinsmann andò a trovare i ragazzi insieme ai compagni della nazionale Lothar Matthaeus e Bodo Illiger. Quel momento ha lasciato in me un profondo segno. Non dimenticherò gli occhi lucidanti di oltre 70 bambini quando gli portammo i doni di Natale, ha ricordato l'ex Interista.

BULGARIA-GERMANIA

BULGARIA: 1 Mikhailov; 16 Kiriakov; 3 Ivanov; 5 Houbtchev; 4 Tsvetanov; 6 Iankov; 9 Letchkov; 11 Borimirov; 20 Balakov; 7 Kostadinov; 8 Stoichkov
GERMANIA: 1 Illiger; 17 Wagner; 10 Matthaeus; 4 Kohler; 11 Moeller; 5 Heimer; 6 Buchwald; 8 Hassler; 14 Berthold; 18 Klinsmann; 13 Voeller
ARBITRO: M. Jose Torres (Colombia)
TV: Raiuno e Tmc ore 18.00

FRANCESCO REA

Si chiama Mattia Sammer il problema di Berti Vogts. Il centrocampista della Nazionale tedesca con ogni probabilità non sarà in campo, per problemi fisici, contro la Bulgaria nel quarto di finale di oggi a New York. Vogts ha annunciato tre possibili soluzioni: inserire il difensore Strunz, sofferente però alla caviglia destra, o scegliere tra Andreas Moeller e Maurizio Gaudino. Moeller potrebbe così tornare titolare. Per il resto sembra confermata la squadra che ha sconfitto il Belgio, con il duo di attacco Klinsmann e Voeller.

Per presentare la Germania di Berti Vogts approfittiamo di una intervista rilasciata da Beckenbauer, «Kaiser Franz» per i tifosi, al quotidiano sportivo francese *L'Equipe*. L'ex campione del mondo del

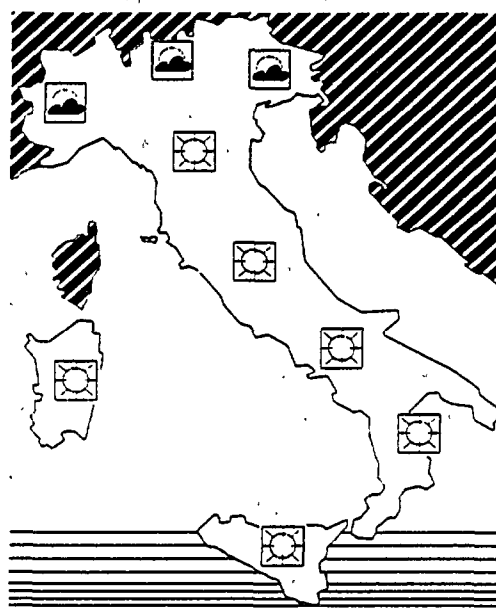
1974 e, come allenatore, del 1990, inutile dirlo, vede favorita la squadra tedesca per la conquista del titolo. Eppure, i tedeschi nel girone di qualificazione hanno mostrato alcuni limiti. Limiti che però il campione del Mondo 1974 non vede, anzi considera quella tedesca una buona partenza: «Bisogna pensare - dice Beckenbauer - che difficilmente in un mondiale si può tenere un alto rendimento per tutti e sette gli incontri. Nel 1990 iniziavamo con un largo successo contro la Jugoslavia e poi faticammo nelle partite successive, finendo per vincere quasi sempre per uno a zero, compresa la finale». Un inizio in sordina lascia dunque presupporre un aumento del rendimento nelle gare successive e, infatti, l'incontro con il Belgio ha fatto vedere una Germania, almeno nel primo tem-

po, quasi irresistibile: «Un esempio è dato proprio dal comportamento degli olandesi nel campionato 1974. Sembravano invincibili, eppure in finale hanno perso. Tutti i campioni del Mondo hanno provato delle difficoltà a un momento o a un altro». Il buon giudizio di Beckenbauer sembra non essere stato condiviso dalla stampa tedesca che ha criticato il comportamento della sua nazionale durante il girone di qualificazione, critiche forse eccessive. «Tutti erano delusi - afferma Beckenbauer - Le tre partite non erano state scadenze, ma il tedesco è un eterno insoddisfatto. L'italiano, per esempio, si accontenta del risultato. Il tedesco no, vuole anche vedere il bel gioco». D'altra parte lo stesso presidente della Federazione, Egidius Braun, aveva parlato di «tensione positiva». «I giocatori non sono stati toccati dalle critiche - continua l'ex campione del Mondo - e se i giornali pensavano il contrario si sono pesantemente sbagliati. La sola cosa che avrebbe potuto destabilizzare il gruppo era l'affare Effenberg. Perché si tratta di un problema interno. Ma i giocatori sono stati sufficientemente intelligenti e solidali per superarlo. Le tensioni esterne, al contrario, non fanno che stimolarli». Effenberg, lo ricordiamo, è stato allontanato per un gesto irrispettoso rivolto ai tifosi.

Beckenbauer ribadisce poi di essere sempre stato convinto che la Germania avrebbe mostrato il suo vero volto a partire dagli ottavi di finale. D'altronde «Kaiser Franz» conosce bene questa squadra, è praticamente la stessa che ha vinto il Mondiale quattro anni fa e nulla avrebbe fatto di diverso da quanto fatto da Berti Vogts: «Berti ha fatto sempre ottime scelte. Bisogna pensare che nel '90 noi avevamo sempre giocato con la stessa squadra. Vogts non ha trovato l'assieme che all'inizio del quarto match». È un bel complimento. C'è un punto dolente della nazionale di Vogts, Andreas Moeller, che lo stesso Beckenbauer indicava come una futura stella dei campionati e ora si trova nel ruolo di riserva: «È desolante perché ormai va per i ventisette anni. Il fatto è che per diventare un grande giocatore bisogna essere forte mentalmente. Andy non lo è ancora. È la sola qualità che gli manca, ma senza quella non ci arriverà mai. E soprattutto - continua Beckenbauer - la deve cercare in lui stesso e non cercare di scaricare la colpa su altri». Eppure con Moeller in panchina sembra non esserci più un trascinatore del gioco: «Andy non è un trascinatore - sottolinea il «Kaiser» - dopo Netzer e Overath non ne fabbrichiamo più. Breiter e Matthaeus sono diventati dei leaders della squadra,

ma non sono stati dei ven e propri trascinatori. Questo non ci ha impedito di ottenere ottimi risultati». Una verità anche in considerazione di quella coppia d'attacco formata da Klinsmann e Voeller: «Jurgen è il tipico giocatore di torneo che sa dare il meglio in queste competizioni. A questo livello la mentalità è determinante. I grandi giocatori si rivelano in queste occasioni. Rudi quando è motivato è irresistibile. Si vede che voglia di far bene ad ogni costo. In più tra i due c'è una compatibilità che non esiste con Riedle. Lo abbiamo visto contro il Belgio, si ritrovano ad occhi chiusi». Mancia dunque all'appello Matthaeus: «È il suo ruolo che lo mette in ombra. Giocando in difesa si hanno meno occasioni per mettersi in mostra. Ma che possa fare meglio è evidente. Lothar è un giocatore che mette l'interesse della squadra avanti a tutto». Ecco i giocatori preferiti di «Kaiser Franz»: «Klinsmann, ma il migliore, il più regolare è senza dubbio Hassler. Il problema è che ci si ricorda sempre di chi segna i gol e non di chi li fa segnare. Non si sottolineano mai abbastanza i meriti di Hassler. E delle altre squadre: «Mi piace moltissimo Hagi. È il tipo di giocatore che adoro. Guardarlo è meraviglioso. È un vero trascinatore del gioco».

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
SITUAZIONE: l'alta pressione continua ad interessare il Mediterraneo occidentale e quindi anche l'Italia. Le regioni settentrionali e quelle adriatiche, tuttavia, sono esposte al passaggio di veloci impulsi di aria fresca ed instabile.
TEMPO PREVISTO: al Nord e sul versante adriatico nuvolosità variabile temporaneamente intensa, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulla Toscana alternanza di schiarite ed annuvolamenti, specie nelle zone interne dove nelle ore più calde si avranno dei locali rovesci. I fenomeni saranno più intensi sui rilievi alpini centro-orientali e sull'Appennino toscano-emiliano. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con nubi pomeridiane, più consistenti sulle zone interne. Foschie dense e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali tirrenici.
TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi al Nord e sul versante orientale. Senza variazioni al Centro ed al Sud.
VENTI: deboli variabili a regime di brezza sulle coste, al Centro-Nord; moderati settentrionali, con locali rinforzi, al Sud.
MARI: mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio, poco mossi o quasi calmi i restanti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	17 25	L'Aquila	14 29
Verona	20 29	Roma Urbe	22 28
Trieste	24 29	Roma Fiumic.	22 28
Venezia	20 28	Campobasso	19 29
Milano	21 29	Bari	24 34
Torino	19 29	Napoli	24 32
Cuneo	22 29	Potenza	19 29
Genova	24 26	S. M. Leuca	24 30
Bologna	21 29	Reggio C.	26 34
Firenze	17 32	Messina	26 31
Pisa	16 19	Palermo	24 29
Ancona	20 28	Catania	19 32
Perugia	20 30	Alghero	19 28
Pescara	19 30	Cagliari	18 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	10 22	Londra	14 18
Atene	24 35	Madrid	18 35
Berlino	19 20	Mosca	10 21
Bruxelles	10 21	Nizza	21 28
Copenaghen	12 24	Parigi	13 23
Ginevra	15 24	Stoccolma	11 27
Heisinki	11 27	Varsavia	13 20
Lisbona	16 27	Vienna	16 25

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 150.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del PDS.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (rim. 45 x 30)

- Commerciale feriali L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1° pagina feriali L. 4.100.000
- Finestrella 1° pagina festivi L. 4.800.000
- Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazioni L. 750.000
- Finanz. Legali, Concess. Aste-Appalti Feriali L. 635.000
- Festivi L. 720.000 A parola - Necrologie L. 6.800.
- Partecip. Lutto L. 3.000, Economica L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/5838750-5838581
Bologna 40131 - Via de' Carracci 13 - Tel. 051/6347161
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/8556961-8556962
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521851

Concessionaria per la pubblicità locale
SPI / Roma, via Boezio 6 tel. 06/35781
SPI / Milano Via Prelli 32, tel. 02/670258-6769327
SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6023407
SPI / Firenze, V.le Giunone Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile
Teletampa Centro Italia, Oncola (Ag.) - via Colle Marcanque, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma